



GIUSEPPE FLORA nasce il 27/02/1921 a Condojanni, frazione del Comune di Sant'Ilario dello Jonio (RC) e muore il 14/05/2008 a Locri (RC).

Fin da ragazzo dimostra impegno nello studio e spirito di sacrificio.

Viene chiamato alle armi durante il secondo conflitto mondiale. Dopo essere stato insignito con il grado di Sottotenente alla Scuola Ufficiali del Genio Militare di Pavia, assiste agli orrori della guerra che affronta con estrema sensibilità interiore, coraggio ed altruismo e promette a se stesso, una volta conclusi gli studi, di aiutare i giovani a sviluppare la propria mente

e il proprio cuore secondo sani principi, a coltivare la passione per la cultura e per la ricerca nel rispetto della dignità umana e delle istituzioni, prima fra tutte la famiglia.

Si laurea in Fisica presso l'Università di Messina nel Dicembre del 1946 e in Matematica e Fisica nell'Agosto del 1948. Dopo aver insegnato matematica e fisica in diverse scuole, tra cui il Liceo classico "Ivo Oliveti" di Locri, che aveva frequentato da alunno ricevendo un'impareggiabile formazione classica, accetta l'incarico di Direttore della Scuola di Avviamento Professionale di Siderno (RC), ed in seguito, della scuola "C. Alvaro". In tale periodo svolge l'attività di responsabile della stazione meteorologica istituita a Locri. Nel 1965, dopo essere stato vincitore di concorso, svolge l'attività di Preside nella Scuola Media "G. Pedullà" a Siderno, dove affronta con il corpo docente il problema della didattica nel clima di contestazione studentesca del '68.

Nel 1975 è Preside presso la Scuola Media "G. Ferraris" di Locri, dove risiede la sua famiglia: la moglie, affermata insegnante di musica, i tre figli ancora studenti e l'anziana madre. Nel 1977 entra come Preside nella Scuola Media "F. Sorace Maresca" di Locri dove conclude la sua encomiabile carriera scolastica nel 1986.

Persona di vasta cultura e dedito alla sua professione, si è sempre attivato per contrastare la dispersione scolastica potenziando i laboratori, incrementando le attività extrascolastiche, ponendo particolare attenzione alle problematiche strutturali della scuola ed ai mezzi didattici che potessero risultare utili sia per incentivare la frequenza dei ragazzi, che verificava personalmente ogni giorno, sia per facilitare l'apprendimento e l'approfondimento di varie tematiche.

Caro papà, alcuni ti ricordano come una persona autoritaria; molti mi hanno detto che eri autorevole e comprensivo, capace di dirigere la scuola per il bene degli alunni ai quali hai dedicato preziose energie.

Per me, per i miei fratelli e la mamma, sei stato un uomo buono e coerente con i suoi principi, onesto e lavoratore. Sei stato un padre che mi ha trasmesso tanta forza e affetto, che ha reso possibile il percorso di studi più idoneo alle mie attitudini, che sorrideva ogniqualvolta riuscivo a superare le difficoltà. Sei stato anche un nonno amorevole e sempre disponibile verso i tuoi nipotini, prodigo d'insegnamenti.

Il tuo sorriso d'amore cristiano, che porterò sempre nel mio cuore, è lo stesso che vedo nei bambini che hai incoraggiato e incoraggerai come un angelo dal Cielo: aiutiamo questi bambini, papà, a continuare il loro "Giro d'Italia" per crescere sani culturalmente e spiritualmente!

Cinzia Flora